

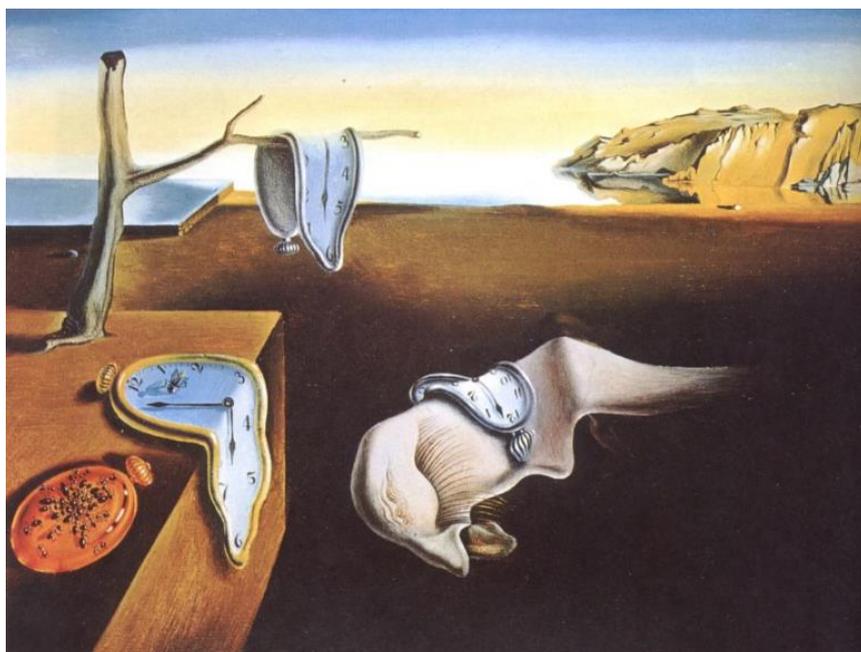
Novostilos.it
3 giugno 2016

Pagina 1 di 2



Il Giogo del Tempo

Filippo Melani CULTURA, SAGGI Alessandro Piperno, Dialoghi sull'uomo, Vladimir Nabokov



Venendo a **Pistoia** il mese scorso per parlare di **Vladimir Nabokov** alla settima edizione della manifestazione “**Dialoghi sull'uomo**”, lo scrittore **Alessandro Piperno** ha provato a lanciare la sua personale e temeraria **provocazione**:

a suo avviso la **buona Letteratura** dovrebbe essere essenzialmente un “**gioco**”, con le sue **precise regole**, in grado di elevarsi al di sopra delle **logiche** di ogni particolare **etica** ed **epoca**.

A questo tipo di ragionamento segue subito la mia **ovvia e perentoria replica**: la letteratura, per quanto produca **opere artistiche universali**, resta un **lascito del tempo** in cui è stata prodotta.

Novostilos.it
3 giugno 2016

Pagina 2 di 2

Questa, d'altra parte, era già stata un'*opinione* espressa da importanti filosofi come l'idealista **G.W.F. Hegel** e l'esistenzialista **Martin Heidegger** entrambi molto attenti alla *temporalità intrinseca* in tutte le **opere** e i **progettiumani**.

La *seconda obiezione*, di **ordine più specifico**, che mi sento di poter esporre in questo breve scritto, è poi questa:

quegli autori, che, come lo scrittore **Lev Nikolàevič Tolstòj** o il nostrano **Alessandro Manzoni**, abbiano voluto cimentarsi con il *genere storico* hanno potuto realmente affrancare la loro opera dal **tempo** e il **luogo** in cui la stavano componendo e soprattutto ambientando?

E sappiamo anche che **ogni epoca** ha i suoi *ritmi artistici*, anche *letterari*, e che quindi già un **particolare tempo** si è imposto e si impone ancor oggi *fra una riga e l'altra* entro i confini della **pagina scritta**.

Non a caso lo stesso **Italo Calvino**, organizzando e relando le sue famosissime "*lezioni americane*", ha pensato di stilare una *serie di regole* per la **letteratura a venire** pur ovviamente traendo dei significativi esempi dal *trascorsopassato*.

E il medesimo **Piperno**, durante la sua *breve relazione* (35 minuti circa), si è soffermato su un particolare assai rilevante a proposito degli scrittori a lungo rivali, **Saul Bellow** e **Vladimir Nabokov**.

Entrambi di *origini russe* scrivevano infatti in **lingua inglese** proprio perché a quell'epoca, il secolo scorso, la loro patria era stata dilaniata dal *dramma anti-identitario* del **comunismo sovietico**. Forse **Nabokov**, più che partecipare a un gioco, semplicemente si era reso conto di non poter cambiare le *regole del suo tempo dilaniato*, come tanti altri, dalla pratica tristemente nota della **pedofilia**.

E ancora il tentativo di mettere "*in parentesi*" la *temporalità*, considerata ormai come un **elemento trascendente**, resta il *sogno inconfessato* della nostra epoca, troppo incentrata sulle **immanenti rappresentazioni** del *momentopresente*.

Nell'immagine il dipinto "The persistence of memory", realizzato da Salvador Dalì nel 1931.